

IL TERRITORIO
DI ALESSANDRIA DELLA ROCCA (AG):
STORIA E TERRITORIO
TRA I FIUMI MAGAZZOLO E PLATANI

Con una riflessione storico-archeologica
lungo la via dell'acqua

con un'introduzione del Sindaco
GIOVANNA BUBELLO

e testi di
JOHANNES BERGEMANN,
PAOLA BIBIANA CIARAVELLA,
REBECCA KLUG



All'Insegna del Giglio

Sotto gli auspici e con i finanziamenti del Comune di Alessandria della Rocca (AG),
Sindaco Giovanna Bubello.

Autori:

Johannes Bergemann (Georg-August-Universität Göttingen).

Paola Bibiana Ciaravella (Archeologo, ricercatore indipendente – Agrigento).

Rebecca Klug (Georg-August-Universität Göttingen).

In copertina:

Ex Convento dei Frati Carmelitani, Alessandria della Rocca (AG).

Foto di Armando Cannata.

Quarta di copertina:

La Turri: edificio ottagonale tardoantico o medievale, Alessandria della Rocca (AG).

Foto di Stephan Eckardt, Archäologisches Institut Göttingen, Germania

ISBN 978-88-9285-276-1

e-ISBN 978-88-9285-277-8

© 2024 All’Insegna del Giglio s.a.s.

All’Insegna del Giglio s.a.s

via A. Boito, 50-52

50019 Sesto Fiorentino (FI)

www.insegnadelgiglio.it

Stampato a Sesto Fiorentino (FI)

marzo 2024, BDprint

INDICE

<i>Introduzione</i> , di GIOVANNA BUBELLO	7
<i>Prefazione</i> , di JOHANNES BERGEMANN	9
<i>Ringraziamenti</i> , di PAOLA BIBIANA CIARAVELLA	11
 JOHANNES BERGEMANN, <i>L'hinterland di Agrigento nei Monti Sicani e il territorio di Alessandria della Rocca. Nuovi dati dal survey della Georg-August-Universität di Göttingen</i>	 13
 REBECCA KLUG, <i>Insedimenti romani nell'entroterra di Agrigento</i>	 27
 PAOLA BIBIANA CIARAVELLA, <i>Digressioni storico-archeologiche lungo la via dell'acqua. Il territorio di Alessandria della Rocca (AG) tra il fiume Magazzolo e il fiume Platani</i>	 39
<i>Appendice 1 – Licentia Populandi concessa a Federico Abatellis da Ferdinando "Il Cattolico", 1507 per la Contea di Cammarata</i>	92
<i>Appendice 2 – Atto notariale del notaio P. Unda del 2 ottobre 1588</i>	96
<i>Appendice 3 – Punti d'interesse: le chiese di Alessandria della Rocca</i>	102

INTRODUZIONE

Questa piccola pubblicazione apre una finestra sul tempo sul misterioso cammino dei nostri antenati tra le vallate del Platani e del Magazzolo. Vuole essere un importante contributo alla scoperta del cuore antico dei sistemi insediativi nel territorio sicano nel nostro territorio che ci restituisce un'altra storia da scrivere attraverso uno sguardo nuovo sulle vie dell'acqua, sui monumenti, sulle sapienti architetture create dall'uomo, dalla natura e dalla bellezza. Questa Alessandria della Rocca che mi onoro di amministrare ha la necessità di salvaguardare il patrimonio naturale, storico, archeologico, culturale ed etnoantropologico ereditato dai nostri padri. Il fascino di una civiltà millenaria può diventare la radice profonda che ci può consentire di salvare questo paese dal declino, per risollevarlo nella sua dignità e umanità restituendo identità e senso di comunità.

Desidero ringraziare anche il nome dell'amministrazione comunale gli autori di questo interessante lavoro che ci aiuta a scoprire un'altra storia del nostro territorio e delle origini della nostra Alessandria della Rocca: il prof. J. Bergemann e la dott.ssa R. Klug della Georg-August Universität di Göttingen e la dott.ssa archeologa P. B. Ciaravella.

Auspico che la Soprintendenza per i Beni Culturali di Agrigento e la Regione Siciliana autorizzino una campagna di scavi nelle aree individuate dal lavoro del prof. Bergemann e dalla dott.ssa Klug per restituire alla Sikanìa i sentieri smarriti delle vicende umane così come si sono dipanati nei millenni.

GIOVANNA BUBELLO

Sindaco di Alessandria della Rocca (AG)

PREFAZIONE

Alessandria della Rocca possiede il maggior numero di siti archeologici rispetto ai quattro Comuni ricadenti nell'area dei Monti Sicani che sono stati interessati dalla nostra attività d'indagine, cioè oltre ad Alessandria della Rocca, Cianciana, Bivona e Santo Stefano Quisquina. Tra questi i siti preistorici di Cozzo Menta e Ceragolo, l'insediamento di altura dell'età del Ferro sul Monte Lordichella e la necropoli rupestre di Casa Inglese, le tombe rupestri di Ciniè, la villa romana con il granarium di Cozzo Turco, il vicus romano di Chinesi con la necropoli di Guttidri e infine l'edificio di forma ottagonale di età tardoantica o medievale conosciuta con il nome di "La Turri".

Questa esorbitante ricchezza di monumenti storici e archeologici nella 'terra di mezzo' dei Monti Sicani era sfuggita per lungo tempo all'intensa ricerca archeologica a differenza di altre zone della Sicilia. La nostra indagine, condotta tra il 2008 e il 2013, ha finalmente reso sistematicamente nota alla ricerca internazionale la conoscenza dei siti e reperti archeologici presenti nei Monti Sicani.

Siamo quindi felici di cogliere questa bellissima occasione per presentare al grande pubblico l'archeologia e la storia dei Monti Sicani. Allo stesso tempo desidero ringraziare il Comune di Alessandria della Rocca e la Sindaca Giovanna Bubello per il loro costante impegno su questo importante argomento.

E allo stesso tempo vorrei incoraggiare e sostenere la comunità di Alessandria della Rocca e le altre comunità del territorio a far conoscere questa ricchezza storica nella sua natura in gran parte conservata e intatta dei Monti Sicani e ad aprirla a un turismo decisamente lento.

Allo stesso tempo, incoraggio anche la Soprintendenza di Agrigento, che ha approvato e accompagnato il nostro lavoro sui Monti Sicani durante tanti anni, ad avere il coraggio di consentire ulteriori ricerche in quest'area archeologicamente così interessante. L'indagine scientifica da parte di team internazionali di archeologi non serve solo alla ricerca, ma anche a tutelare e valorizzare questa immensa ricchezza dei Monti Sicani.

JOHANNES BERGEMANN

Georg August Universität Göttingen

RINGRAZIAMENTI

Desidero esprimere la mia profonda gratitudine a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione di questa pubblicazione. In primo luogo, vorrei ringraziare la Sindaca di Alessandria della Rocca dott.ssa Giovanna Bubello per l'incredibile opportunità e la fiducia dimostratami. Un ringraziamento va altresì al prof. J. Bergemann e alla dott.ssa R. Klug della Georg-August-Universität di Göttingen (Germania) per la disponibilità, la collaborazione e i contributi che hanno fornito per la realizzazione di questo lavoro. Un sentito ringraziamento va ancora a tutti coloro che hanno partecipato a interviste, fornito materiale o offerto il loro supporto alla mia ricerca in varie forme. Senza il loro contributo, questo lavoro non sarebbe stato possibile. Infine, desidero esprimere la mia gratitudine verso i lettori per il loro interesse nei confronti di questa pubblicazione. Spero che questo libro possa essere d'ispirazione e un punto di partenza per tutti coloro che vorranno contribuendo così alla sua crescita, alla sua conoscenza e alla consapevolezza dell'importanza che ha rivestito nelle dinamiche di insediamento sia antiche sia moderne.

PAOLA BIBIANA CIARAVELLA

Archeologo, ricercatore indipendente – Agrigento

Johannes Bergemann*

Georg-August-Universität Göttingen

L'HINTERLAND DI AGRIGENTO NEI MONTI SICANI E IL TERRITORIO DI ALESSANDRIA DELLA ROCCA

Nuovi dati dal *survey* della Georg-August-Universität di Göttingen

I Monti Sicani e l'*hinterland* di Agrigento con il territorio di Alessandria della Rocca con le sue ricche presenze storico archeologiche per molto tempo sono rimasti fuori dalla ricerca storica e archeologica. Il *panel* su Agrigento in occasione del Convegno dell'Associazione Internazionale di Archeologia Classica (AIAC) nel Maggio 2018 ha mostrato come siano state proficue invece le nuove iniziative di studio sulla stessa città di Agrigento. Un ruolo fondamentale è stato svolto dal Parco Archeologico di Agrigento, in collaborazione con università italiane e straniere. Si pensi, ad esempio, alla scoperta straordinaria del teatro, così come agli studi sull'urbanistica della città, i suoi santuari, il Quartiere ellenistico-romano, il quartiere artigianale e, non da ultimo, ai *surveys* estensivi condotti nel Parco Archeologico¹.

Nel contesto di tali ricerche sulla città è nato il nostro interesse per il territorio nell'*hinterland* di Agrigento, finora scarsamente indagato. Dal 2009 abbiamo iniziato quindi un progetto di *survey* nella zona dei Monti Sicani, che, a parte qualche casuale accenno negli archivi della Soprintendenza e in pubblicazioni locali, rimaneva quasi completamente sconosciuto. Abbiamo coperto un'area di 274 km² con un *survey* estensivo che ha permesso di individuare aree con alta concentrazione di frammenti fittili su cui è stato effettuato un *survey* intensivo (fig. 1). Da tale indagine è stato possibile ricostruire l'occupazione del territorio e il suo sfruttamento dall'età del Rame a quella medievale².

* Per la traduzione in italiano desidero ringraziare C. Blasetti Fantauzzi. Un ringraziamento per i suggerimenti va a R. Klug. Il testo sarà pubblicato anche nel volume *Papers of the 19th International Congress of Classical Archaeology Cologne/Bonn*, 22-26 May 2018, panel 8, 2.

¹ BELVEDERE-BURGIO 2012; CALIÒ-CAMINNECI-LIVADIOTTI *et Al.* 2017; CAMINNECI-PARELLO, RIZZO *et Al.* 2018; SOJC 2017.

² Le indagini archeologiche in questa zona sono state condotte con il permesso della Soprintendenza di Agrigento, mentre il progetto è stato finanziato dalla Gerda-Henkel Stiftung, Düsseldorf. BERGEMANN 2020; BERGEMANN 2020a. Vd. anche prima BERGEMANN 2012, 98-103, fig. 1, 2, tavv. 7-9, 1; BERGEMANN 2015, 341-342, fig. 19, 4-7; BERGEMANN 2013, 71-74, fig. 3, 4; BERGEMANN 2014, 376-378, figg. 3-5; BERGEMANN 2017, 81-98; BLASSETTI FANTAUZZI 2017, 113-122; KLUG 2017, 123-136.